



CONSIGLIO
REGIONALE
TOSCANA

UFFICIO DI PRESIDENZA

Deliberazione n. 48 del 24 luglio 2014

OGGETTO: *Approvazione, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a) della legge regionale 16 marzo 2011, n 1, del piano della prestazione e dei risultati del Consiglio regionale per il triennio 2014-2016.*

Schema di deliberazione n. 49 del 24 luglio 2014

Verbale n. 15

Componenti:

			Pres.	Ass.	
Presidente	Daniele	LEODORI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Vice Presidente	Massimiliano	VALERIANI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Vice Presidente	Francesco	STORACE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Consigliere Segretario	Maria Teresa	PETRANGOLINI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Consigliere Segretario	Gianluca	QUADRANA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Consigliere Segretario	Giuseppe	SIMEONE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____

VISTO PER IL PARERE DI REGOLARITA'
TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL DIRIGENTE / IL DIRETTORE

VISTO PER IL PARERE DI REGOLARITA'
CONTABILE

RILEVA NON RILEVA

IL DIRIGENTE / IL DIRETTORE

Assiste il Segretario generale **Dott. Antonio Calicchia**

L'Ufficio di presidenza

Su proposta del Presidente del Consiglio

- VISTA** la legge statutaria dell'11 novembre 2004, n. 1, "Nuovo Statuto della Regione Lazio" e successive modifiche;
- VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;
- Vista** la legge regionale 16 marzo 2011, n. 1 concernente "Norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali. Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche";
- VISTA** la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 29 gennaio 2003, n. 3 concernente "*Regolamento di organizzazione del Consiglio regionale*" e successive modifiche, di seguito denominata Regolamento;
- VISTO** in particolare l'articolo 117 del Regolamento il quale prevede al comma 1, che l'Ufficio di presidenza adotta il programma annuale di attività del Consiglio regionale, che costituisce l'atto di indirizzo e direttiva dell'organo di indirizzo politico nei confronti dei dirigenti per l'attività di loro competenza, nonché il riferimento per l'esercizio del controllo strategico;
- VISTE** le leggi regionali 30 dicembre 2013, n. 13 e n.14 concernenti, rispettivamente: "Legge di stabilità regionale 2014" e "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio " 2014-2016 ";
- RITENUTO** di approvare, nelle more della definizione degli adempimenti previsti dalla suddetta l.r. 1/2011, il piano triennale della prestazione e dei risultati contenente anche il programma annuale di attività per l'esercizio finanziario in corso;
- VISTO** il piano della prestazione e dei risultati per il triennio 2014-2016 del Consiglio regionale di cui all'allegato A;
- RITENUTO** di adottare il piano della prestazione e dei risultati per il triennio 2014-2016 del Consiglio regionale di cui all'allegato A in cui è

contenuto anche il piano annuale per l'esercizio 2014, prima annualità del triennio di riferimento;

All'unanimità dei presenti

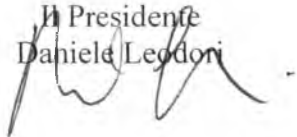
DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a) della legge regionale 16 marzo 2011, n 1 il piano della prestazione e dei risultati del Consiglio regionale per il triennio 2014-2016, di cui all'allegato A;
2. di fissare, nell'ambito del piano della prestazione e dei risultati del Consiglio regionale per il triennio 2014-2016 di cui al punto 1, gli indirizzi e le direttive dell'organo di indirizzo politico nei confronti della dirigenza per l'esercizio finanziario 2014;
3. di dare atto che, sulla base degli elementi di cui al punto 2, il Segretario generale procederà all'assegnazione degli obiettivi per l'esercizio finanziario 2014 alla dirigenza del Consiglio regionale;
4. di trasmettere il presente atto al Segretario generale e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) del Consiglio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione sul sito internet del Consiglio regionale.

Il Segretario
Antonio Calicchia



Il Presidente
Daniele Legdoni



Allegato A

(Alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza 24 luglio 2014, n. 48)

Piano della prestazione e dei risultati 2014-2016

(articolo 10, comma 1, lettera a), Legge regionale 16 marzo 2011, n.1)

Per il triennio 2014-2016 si ritiene di indicare all'amministrazione le seguenti priorità:

Nel corso dell'esercizio finanziario 2013 il Consiglio regionale ha proceduto, in un'ottica di risparmio della spesa e di ottimizzazione delle strutture amministrative di vertice, ad una integrale e più razionale rimodulazione delle stesse.

La su citata riorganizzazione di vertice comporta, ai fini della sua effettiva e compiuta realizzazione, la necessità di procedere sia a una ridefinizione delle strutture amministrative dirigenziali di secondo livello (aree ed uffici), a cui si è provveduto nel corso del primo periodo dell'esercizio finanziario in corso, sia ad una più efficiente e razionale organizzazione del lavoro nonché ad un'ottimale distribuzione del contingente di personale, tenendo anche conto delle peculiari e molteplici esigenze delle diverse strutture del Consiglio.

In tale prospettiva, si rende necessario procedere ad una nuova elaborazione del programma triennale dei fabbisogni del personale e alla stesura di nuovi modelli di profili professionali per il Consiglio regionale, in un ottica di riduzione del numero degli stessi e di valorizzazione delle competenze ad elevato contenuto specialistico.

In particolare, i nuovi profili professionali terranno conto dell'assetto organizzativo e strategico del Consiglio regionale e dovranno essere maggiormente funzionali alla gestione dei processi amministrativi ed alle intervenute innovazioni tecnologiche.

Detti profili, infine, saranno aggregati in macro famiglie professionali, in relazione alla funzione od alla tipologia di attività svolta, anche al fine di garantire percorsi di crescita professionale e di carriera uniformi per ogni dipendente.

A seguito anche dell'istituzione della struttura preposta all'anticorruzione e alla trasparenza così come previsto dalla legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione",

si dovranno avviare le attività volte ad assicurare il rispetto dei prescritti adempimenti normativi.

In particolare, anche alla luce della recente normativa in tema di trasparenza ed anticorruzione (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*), che ha apportato importanti modifiche alle modalità di rapporto tra le pubbliche amministrazioni ed i diritti dei cittadini, si ritiene utile e necessario che il Consiglio regionale si doti di un programma di azioni che non solo regolamenti in dettaglio, ma renda più trasparente di quanto già non sia, da una parte l'attività amministrativa attraverso la trasparenza e l'integrità delle performance, dall'altra la capacità di comunicare ai cittadini utenti in maniera più adeguata e con maggiore puntualità, l'iter della produzione legislativa e i previsti benefici della stessa sul territorio.

Al fine di garantire la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, si procederà nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 54 del decreto legislativo n. 165 del 2001, alla predisposizione del Codice di comportamento dei dipendenti del Consiglio regionale. Detto codice, in particolare, dovrà disciplinare il comportamento in servizio dei dipendenti del Consiglio regionale improntato al pieno rispetto della legge, al perseguimento dell'interesse pubblico ed alla prevenzione di condotte corruttive nonché le diverse fattispecie che saranno ritenute meritevoli di sanzione.

Per la compiuta realizzazione della su citata riorganizzazione si dovranno approfondire, nell'ambito dell'attività gestionale del Consiglio, tutte le connesse problematiche inerenti le riforme apportate a livello nazionale e regionale in tema di personale.

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 57 del decreto legislativo n. 165/2001 in forza del quale le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di costituire, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG), il Consiglio regionale ha provveduto, nell'esercizio finanziario



in corso, con deliberazione dell'Ufficio di presidenza numero 17, ad apportare le necessarie modifiche al Regolamento di organizzazione per l'istituzione del CUG stesso.

Si rende pertanto necessario, a seguito dell'avvenuta costituzione dello stesso da parte del segretario generale, garantire il necessario supporto organizzativo e gestionale affinché sia assicurato il compiuto svolgimento delle attività istituzionali cui lo stesso è preposto. In particolare, il CUG dovrà promuovere, una cultura delle pari opportunità ed assicurare il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo attraverso la formulazione, agli organismi competenti, di proposte di piani formativi per tutti i dipendenti, anche mediante il continuo aggiornamento delle diverse figure dirigenziali.

Al fine di dare attuazione a quanto disposto dalla normativa nazionale e regionale in tema di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali, occorre procedere, anche tenendo conto del nuovo assetto organizzativo, all'elaborazione di un sistema per la gestione del ciclo della prestazione e dei risultati secondo parametri oggettivi e misurabili che sia in grado di assicurare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e delle attività.

Nell'ambito di tali interventi di prevenzione dei fenomeni corruttivi dovranno essere individuate le strutture particolarmente esposte alla corruzione nonché i criteri atti ad assicurare la rotazione dei dipendenti, con particolare riguardo ai dirigenti, ad esse assegnati.

Si rende pertanto indispensabile procedere all'implementazione dei principi di trasparenza e accessibilità totale di cui al d. lgs. 33/2013 e, nel rispetto di tali principi, provvedere alla costante implementazione delle pagina web "Amministrazione trasparente" nonché di quelle connesse alla produzione legislativa (*iter legis*), rendendo in tal modo immediatamente fruibili le novità legislative.

A tal fine, si rende necessario procedere anche ad una profonda rivisitazione dell'architettura del sito web del Consiglio regionale e, in un'ottica di "accessibilità totale", verranno individuate soluzioni grafico-architettonica delle aree tematiche e delle sezioni del portale affinché, quanto pubblicato, possa arricchirsi di nuovi contenuti e strumenti funzionali alle necessità dei cittadini utenti.

L'amministrazione avrà cura di valutare e temperare il principio di trasparenza con quello relativo alla tutela dei dati sensibili, garantendo la massima circolazione possibile delle informazioni, sia al suo interno, sia nei confronti degli utenti esterni.

Sempre per le medesime finalità, è opportuno proseguire nell'attuazione del progetto relativo alla gestione documentale, dell'archivio storico e corrente e del protocollo informatico, oltre alla realizzazione di un sistema di gestione informatizzata degli atti e dei documenti e dei flussi documentali, anche attraverso la loro digitalizzazione, nonché alla costante implementazione dei dati relativi agli atti consiliari.

In particolare, con riferimento ai flussi documentali degli atti di competenza dell'Assemblea consiliare, l'obiettivo da realizzare, non dovrà consistere tanto nella mera digitalizzazione dei documenti stessi, ossia nella sostituzione dei supporti tradizionali della documentazione amministrativa in favore del documento informatico, bensì nell'avvio di un reale processo di semplificazione delle diverse fasi procedurali e degli adempimenti procedurali che dovrà riguardare anche le modalità di interazione tra le diverse strutture amministrative del Consiglio e quelle della Giunta nonché i processi di conservazione, ricerca e archiviazione, anche attraverso la *reingegnerizzazione* del sistema informativo dell'Aula del Consiglio regionale.

In un'ottica di riduzione dei documenti cartacei, si procederà ad un sempre più diffuso e razionale utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) da parte delle strutture amministrative al fine di assicurare una riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi e un consistente risparmio economico per l'ente.

La gestione informatizzata dei documenti (registrazione e segnatura di protocollo, classificazione, organizzazione, assegnazione, reperimento e conservazione dei documenti amministrativi formati o acquisiti dalle amministrazioni) e, più specificamente, della dematerializzazione degli stessi, dei relativi flussi e degli archivi, costituisce uno dei pilastri fondamentali dell'azione riformatrice delle pubbliche amministrazioni.

Come nei precedenti esercizi finanziari il Consiglio regionale dovrà attuare tutte le azioni ed i comportamenti volti al corretto utilizzo dei beni strumentali e delle risorse finanziarie al fine di conseguire un significativo abbattimento della spesa ed una razionalizzazione della stessa. Ciò potrà essere principalmente realizzato attraverso

so un programma di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione complessiva dei costi dell'apparato amministrativo.

Dovendo poi, questa amministrazione procedere, anche alla luce della recente normativa, ad incrementare gli acquisti centralizzati di beni e servizi attraverso Consip S.p.a. o la centrale di committenza regionale, si dovranno adeguare i regolamenti vigenti e le relative procedure.

Infine, in un'ottica di piena trasparenza dell'attività amministrativa del Consiglio regionale dovrà essere previsto e disciplinato il "Patto di Integrità", inteso come accordo avente ad oggetto la regolamentazione di un comportamento tra le parti, ispirato a principi di lealtà, trasparenza, correttezza, nei procedimenti di selezione ed affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture. In particolare lo stesso, al fine di prevenire e contrastare possibili fenomeni corruttivi, dovrà contenere, tra gli altri, un formale impegno a non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari.

Sulla base dei punti indicati dal presente documento, l'amministrazione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2014 individuerà gli obiettivi da perseguire e le criticità da risolvere.

Parte integrante deliberazione U.d.P.
n. 48 del 24.07.2014
Il Segretario Il Presidente